

[Aprile-Giugno 2017]

La ricostruzione cimiteriale post terremoto

di Daniele Fogli, pag. 2

Il sisma che ha colpito l'Italia Centrale l'anno passato non è stato solo devastante per i vivi, ma anche per i morti. Molti cimiteri hanno riportato danni ingenti. L'editoriale si sofferma sulla situazione che si è determinata e pone interrogativi e suggerimenti operativi, tra i quali l'idea che sia preferibile applicare soluzioni amministrative che consentano la riduzione volumetrica delle necessità di sepoltura.

Laddove vi siano le condizioni è necessario incentivare sia la riduzione in resti ossei, sia la cremazione di resti mortali, riducendo così la necessità di loculi feretro e sostituendola con quella di ossarietti (nicchie cinerarie).

Il terremoto andrà quindi ad incidere profondamente nelle politiche cimiteriali e negli usi e costumi di quelle popolazioni colpite dal sisma.

Antropologia e medicina. Narrazioni e trasformazioni della morte

di Elena Messina, pag. 16

Se è vero che la morte è un fatto individuale e insieme sociale, in cui si definisce il termine di una esistenza, tale aspetto sociale ha perduto nel corso del tempo parte della visibilità che gli era stata precedentemente accordata. Ciò è diretta conseguenza di una precisa e puntuale trasformazione del concetto di morte cui ha senza dubbio contribuito un graduale processo di dissacrazione della morte stessa.

La certificazione UNI – EN 15017 per i servizi funerari. Contenuti, requisiti, presupposti e procedure per il rilascio della certificazione

di Carmelo Passalacqua, pag. 18

Il rilascio della certificazione di servizio va vista come una opportunità per una crescita ed un miglioramento del servizio, e non come un ulteriore adempimento burocratico: se l'organizzazione è convinta di ciò questi sistemi aiutano sicuramente nel costante lavoro di miglioramento e, in definitiva, di maggior soddisfazione degli utenti.

L'importazione in Italia dei cofani di legno. Parte III

di Giorgio Stragliotto, pag. 23

L'incidenza del costo del cofano scende ancora sul costo del funerale.

Bisognerebbe, con molta onestà, ammettere che l'insipienza che ha guidato le normative concernenti il settore funerario è superiore all'insipienza che ha guidato molte altre normative. In Italia siamo ancora violentemente condizionati da una norma napoleonica, l'editto di Saint Cloud del 12 giugno del 1804.

Perpetuità nelle concessioni cimiteriali: evoluzione dell'approccio

di Sereno Scolaro, pag. 41

Se, per molto tempo, la giurisprudenza aveva ritenuta per perpetuità delle concessioni cimiteriali come pressoché immutabile ed intangibile, quasi assoluta, si stanno, ormai, affermando, da alcuni anni per quanto non siano propriamente (o, non ancora) molti, orientamenti giurisprudenziali diversi.

Status Familiae e Lex Sepulchri: il diritto di tumulazione nelle capelle gentilizie, o familiari

di Carlo Ballotta, pag. 44

Anche l'iper-regolamentazione, intrusiva e capillare sconta, però, a volte, la sua inadeguatezza nell'intelligere, in modo omnicomprensivo, tutte le molteplici sfaccettature psicologiche ed i pas-

saggi di piano antropologici e culturali, del fenomeno funerario italiano, laddove umbratili affetti, deliquescenti emozioni di pietas e sentimenti di dolore personale debbono, per sempre, per quanto timidamente, tradursi in asettica norma concreta e, quindi, freddamente giuridicizzarsi.

Trasporti funebri 'speciali' per personaggi famosi

di Emanuele Vaj, pag. 50

Che il trasporto delle salme dei "comuni mortali" a mezzo ferrovia (su lunghe percorrenze nazionali) fosse abbastanza utilizzato sino agli anni 70 (quando l'aereo divenne più competitivo) è confermato dal vigente D.P.R. 285/1990 che – all'art. 34 – contempla la possibilità del trasporto anche a mezzo ferrovia. Per i trasporti internazionali, poi, l'Accordo di Berlino (1937) prevedeva questo mezzo all'art. 5.

Cimiteri e stelle alpine

di Emanuele Vaj, pag. 53

Tra le varie "idee" per nuovi tipi di cimiteri futuri o "futuribili", proprio in Svizzera è stato progettato qualcosa di particolare e cioè una "sistemazione" delle ceneri in alta montagna in aree difficilmente raggiungibili: dunque un progetto che spazia dalla natura alla tecnologia satellitare per la tracciabilità dei defunti.

Regolamento di attuazione della l.r. 20 gennaio 2015, n. 9 (Disciplina dei cimiteri per animali d'affezione) – Decreto Presidente G.R. Toscana 19/10/2016, n. 73/R, pag. 25

Il presente regolamento disciplina i requisiti tecnici, le modalità operative e procedurali, nonché le modalità di dismissione delle strutture deputate ad accogliere le spoglie degli animali d'affezione, così come definiti dall'articolo 2 della legge regionale 20 gennaio 2015, n. 9 (Disciplina dei cimiteri degli animali d'affezione).

Cimitero particolare e piano regolatore cimiteriale; principi derivanti da sentenza del TAR Toscana 254/2016

– **Circolare SEFIT Utilitalia n. 383 del 30/05/2016, pag. 30**

Viene, ancora una volta ribadita la centralità del Regolamento comunale di polizia mortuaria, nonché dei piani regolatori cimiteriali, anche per la loro funzione di strumenti, concorrenti con gli altri mezzi normativi, attraverso i quali il comune esercita la vigilanza che gli compete sull'attività cimiteriale.

Rientra, poi, nella discrezionalità amministrativa l'opzione finale di ammettere solo cimiteri pubblici

Anomalie di mortalità previste nei mesi di gennaio e febbraio 2017. Indicazioni e linee guida

– **Circolare SEFIT Utilitalia n. 616 del 11/01/2017, pag. 36**

In inverno spesso si verifica una somma di situazioni sfavorevoli che possono determinare, se non adeguatamente previste e affrontate, limitati problemi di ordine igienico-sanitario, nonché lamentele da parte della cittadinanza per i ritardi di sepoltura o cremazione, con conseguente appannamento di immagine del gestore.

Infine è da considerare che, quest'anno, per effetto di condizioni atmosferiche avverse in diverse località del Paese, l'accesso ai luoghi di sepoltura può risultare difficoltoso (per neve o ghiaccio).

Sospensiva di autorizzazioni per crematori in regione Veneto e studi su loro emissioni in atmosfera

– **Circolare SEFIT Utilitalia n. 614 del 09/01/2017, pag. 37**

La sospensiva varrà al più tardi fino al 31 dicembre 2018.

Preliminarmente all'adozione del piano di coordinamento regionale, come previsto dalla L. 30 marzo 2001, n. 130, dei crematori verranno svolti studi e analisi sulle emissioni in atmosfera dei crematori.